

DOCUMENTO FINALE

Oggi, 20 novembre 2009, nei locali del “Petraria” Hotel & Resort di Cannole, si è svolto il X Congresso Provinciale della UILScuola di Lecce, che si è incentrato sul tema: “Una Scuola migliore per un’Italia migliore”.

L’assise, prima di esprimere le sue osservazioni e proposte in merito alle politiche scolastiche dell’oggi, aderisce in pieno alle sollecitazioni culturali e sindacali emerse dalla densa e circostanziata relazione della Segreteria Provinciale, che ha sviscerato – in lungo e largo – i punti salienti dell’universo-scuola contemporaneo, afflitto da molteplici negatività che penalizzano non poco il servizio-istruzione.

L’assemblea condivide l’analisi socio-politica che vien fuori dalla narrativa così scrupolosamente congegnata. Siamo d’accordo, quindi, sulla “diagnosi” testé delineata e, allo stesso tempo, preoccupati della situazione generale in cui versa il Paese e il suo sistema formativo largamente inteso. Concordando con l’impostazione critica e propositiva emersa dalla organica delineazione problematica, l’attenta platea dei congressisti invita la dirigenza sindacale provinciale a voler portare la nostra voce nel prossimo impegno congressuale nazionale. È per questo che rivolgiamo all’attenzione dei lavori dell’appuntamento del 25-27 gennaio 2010 – che felicemente si svolgerà nella nostra Lecce, città d’arte e d’accoglienza – i seguenti spunti di riflessione:

- a) occorre chiarezza sulle fasi d’avvio della cosiddetta riforma della Scuola Superiore che, a tutt’oggi, è nel limbo dell’indeterminatezza e non si intravedono coinvolgenti fattivi della base sulla prossima strutturazione della secondaria di 2° grado;
- b) bisogna pungolare le forze politiche, specie a livelli degli ex Collegi elettorali locali, a voler vigilare – con opportune interrogazioni parlamentari e proposte in Commissione Cultura – sulla fase attuativa della rimodulazione del ciclo superiore d’istruzione, che ci preoccupa non poco, perché si ha sentore di indietreggiamenti dal lato dei livelli occupazionali;
- c) è necessario prendere una decisa e forte posizione, come UIL Scuola e come UIL Confederale, nei riguardi dell’architettura normativa del Ministro Brunetta fustigatore dei pubblici dipendenti, al fine di parare i bassi colpi che potrebbero rivenire da una prossima decretazione “antifannulloni” specifica per la Scuola, che si paventa assai penalizzante per il lavoro in classe;
- d) si deve, nello specifico, lavorare per espungere dal prossimo CCNL la clausola che, per usufruire dei 6 gg. di ferie durante l’anno scolastico, c’è l’obbligo di garantire la “gratuità” delle sostituzioni dei colleghi (“senza oneri per lo Stato”);
- e) ci vuole una spinta concreta e verificabile per rilanciare, con opportune risorse da trovare in sede di rinnovo del CCNL, una strategia di valorizzazione economica del personale ATA, gravato da troppe incombenze piovute negli anni nelle Segreterie, oberate da procedure burocratiche sempre più delicate ed onerose;
- f) è opportuno modificare le procedure per la soluzione del contenzioso, in quanto il ricorso alla “conciliazione” è un inutile passaggio obbligato che non risolve i problemi; l’Amministrazione non concilia quasi mai ed anzi, a volte, insiste su

posizioni che altre volte, nella stessa condizione, la vedevano su posizioni opposte; sarebbe più opportuno attivare l'arbitrato;

- g) bisogna insistere affinché il Ministero rispetti i tempi e le procedure per l'assegnazione del fondo per il funzionamento alle scuole e del FIS (in particolare per quest'ultimo che serve per retribuire il lavoro del personale); pensare, così come ci sono per i lavoratori, a eventuali penali per le inadempienze dell'Amministrazione nel retribuire il lavoro svolto dal personale.